



Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 39

BOZZE NON CORRETTE
versione solo per Internet

**COMMISSIONE DI INCHIESTA SUL FENOMENO
DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE
MALATTIE PROFESSIONALI, CON PARTICOLARE
RIGUARDO AL SISTEMA DELLA TUTELA DELLA
SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI
LAVORO**

42^a seduta: martedì 17 maggio 2016

Presidenza della presidente FABBRI

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

INDICE

Audizione di rappresentanti dell'Associazione degli Industriali di Massa Carrara, in merito ai profili di tutela della salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività estrattive nelle cave di Carrara, con particolare riguardo all'infortunio mortale avvenuto il 14 aprile 2016

Audizione di rappresentanti sindacali locali, in merito ai profili di tutela della salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività estrattive nelle cave di Carrara, con particolare riguardo all'infortunio mortale avvenuto il 14 aprile 2016.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie (Movimento per le Autonomie): AL-A (MpA); Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Ufficio dei Resoconti BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Intervengono il dottor Andrea Balestri, direttore dell'Associazione industriali Massa-Carrara, l'architetto Egidio Marino, imprenditore del settore, il dottor Anselmo Ricci, presidente della Cooperativa escavazione Gioia, il signor Giuseppe Antonioli, consigliere della Cooperativa escavazione Gioia, il dottor Zeno Tentella, della direzione Relazioni esterne di Confindustria, il signor Dino Novembri, segretario COBAS Massa-Carrara, il signor Gianluca Volpi, operaio del settore lapidei categoria estrattiva Massa-Carrara, il signor Riccardo Franciosi, operaio settore lapidei categoria estrattiva Massa-Carrara, il signor Walter Giorgieri, il signor Paolo Gozzani, segretario CGIL Massa-Carrara, il signor Roberto Venturini, segretario Fillea CGIL Massa-Carrara, il signor Antonio Salviati, cavatore Massa-Carrara, il signor Andrea Figaia, segretario confederale CISL Toscana Nord, il signor Giacomo Bondielli, segretario Filca CISL, responsabile lapideo Filca Cisl Toscana, il signor Andrea Gemma, esperto della sicurezza sul lavoro, il signor Franco Borghini e il signor Ugo Alberti, UIL Massa Carrara e i collaboratori dottor Bruno Giordano, dottor Gerardo Corea e dottor Raimondo Morichi.

I lavori hanno inizio alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso il resoconto stenografico, nonché, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno, attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo.

Comunico, inoltre, che gli auditi avranno la possibilità di chiedere in

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

qualsiasi momento la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione, o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgati.

Poiché non vi sono obiezioni, resta così stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti dell'Associazione degli industriali di Massa-Carrara, in merito ai profili di tutela della salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività estrattive nelle cave di Carrara, con particolare riguardo all'infortunio mortale avvenuto il 14 aprile 2016

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di rappresentanti dell'Associazione degli industriali di Massa-Carrara, in merito ai profili di tutela della salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività estrattive nelle cave di Carrara, con particolare riguardo all'infortunio mortale avvenuto il 14 aprile 2016.

Sono presenti il dottor Andrea Balestri, direttore dell'Associazione industriali di Massa-Carrara, l'architetto Egidio Marino, imprenditore del

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

settore, il dottor Anselmo Ricci, presidente della Cooperativa escavazione Gioia, il signor Giuseppe Antonioli, consigliere della Cooperativa escavazione Gioia ed il dottor Zeno Tentella della direzione Relazioni esterne di Confindustria.

Prima di lasciare la parola ai nostri ospiti, faccio una breve premessa. Come noto, la nostra Commissione già nello scorso mese di gennaio aveva aperto una indagine sul tema della tutela della salute e della sicurezza nelle cave. Da quel momento, purtroppo, gli avvenimenti hanno portato la Commissione ad accelerare l'inchiesta anche perché i dati, come rileggo questa mattina, registrano una diminuzione sostanziale degli incidenti nelle cave, ma purtroppo evidenziano anche un aumento importante dei decessi. Ripercorro brevemente gli eventi più recenti: il 23 agosto 2015, un sorvegliante capo cava, il signor Maggiani, muore alla cava 152; il 23 novembre 2015, un operaio specializzato, il signor Mazzucchelli, muore alla cava 102, colpito dal filo diamantato; l'11 dicembre 2015, muore un operaio dedicato allo stoccaggio, il signor Mallegni, dipendente della ditta Italmarble Poci; il 16 aprile muoiono due operai gruisti, decessi per i quali la nostra Commissione ha recentemente effettuato un'ispezione presso le cave, e si salvano il signor Giuseppe Alberti e il signor Carlo Musetti, che

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

viene colto da infarto per il forte impatto della scena, il cui luogo abbiamo potuto visionare. Ancora: il 9 maggio scorso, muore il signor Carlo Morelli schiacciato da una lastra di marmo, dipendente della ditta Co.Se.Luc.

A parte i dati statistici, negli ultimi nove mesi ci sono stati sei decessi, per cui, al di là del compito istituzionale della nostra Commissione, abbiamo una serie di domande da porre, in questo caso all'Associazione degli industriali, che ad onor del vero ci ha contattato di sua iniziativa. Il giorno dell'ispezione in cava, per evidenti motivi di tempo, non siamo riusciti ad avere un confronto ed oggi è l'occasione utile per ascoltare il punto di vista di chi rappresenta le imprese.

Vi pongo alcune prime domande: l'Unione degli industriali di Massa-Carrara quante imprese rappresenta del settore cave? Quanti sono gli addetti delle imprese che rappresenta l'Unione degli industriali di Massa-Carrara? Quanti sono in media gli addetti per azienda? Che tipo di formazione in materia antinfortunistica viene fatta dalle imprese che rappresentate? Inoltre, nelle carte raccolte nei mesi scorsi, anche su sollecitazione della senatrice Paglini, dalla prefettura, dalle ASL e dall'INAIL si legge ripetutamente che quelle degli incidenti mortali e degli infortuni degli ultimi tempi sono dinamiche ricorrenti da oltre venti anni.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Ci chiediamo cosa significhi, perché sembra quasi si voglia dimostrare che quello che succede oggi recupera una predisposizione, propria di un tipo di lavorazione manuale come fotografato vent'anni fa.

Questa è una serie di domande, cui si aggiungeranno quelle dei colleghi commissari.

Dò senz'altro la parola ai nostri ospiti per inquadrare la problematicità del tema della salute e della sicurezza nelle cave di marmo dal punto di vista delle imprese.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

BALESTRI. Signora Presidente, ringrazio per questo invito. Sono il direttore dell'Associazione degli industriali di Massa-Carrara. Abbiamo ritenuto di contribuire ai lavori della vostra Commissione mettendo a disposizione le nostre esperienze e conoscenze, anche se sul caso specifico dell'incidente del 14 aprile non abbiamo elementi. C'è un'indagine della magistratura e non eravamo presenti.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PRESIDENTE. Per correttezza dirò che abbiamo ascoltato la settimana scorsa il procuratore di Massa-Carrara in un'audizione che egli ha voluto segretare e nella quale ha fornito elementi utili, quindi è chiaro che non chiediamo quale sia stata la dinamica dell'incidente all'Associazione degli industriali.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

BALESTRI. Quello di Massa-Carrara è uno dei distretti industriali che hanno reso l'industria italiana conosciuta nel mondo. Nel settore lapideo è di gran lunga il distretto più importante e rinomato, i cui confini non sono ricompresi nella sola Provincia di Massa-Carrara, ma lambiscono anche Lucca e La Spezia.

Si è parlato di sei incidenti nelle cave. In realtà, quattro sono avvenuti nelle cave e due in laboratori, che sono ambienti di lavoro significativamente diversi. Tra cave e laboratori ci sono circa un migliaio di imprese nel distretto che, complessivamente, impiegano 5.000 persone. Questa è l'attività caratteristica, però a fianco di questa ci sono molte altre attività ausiliarie, dirette e indirette, con una rete molto estesa di attività commerciali. Tra queste, c'è uno dei poli più importanti della produzione della meccanica delle pietre (questo è un settore in cui la logistica svolge un ruolo molto importante) e poi ci sono tantissime attività professionali di vario tipo connesse alla concentrazione spaziale di attività nel settore lapideo: se sono 5.000 gli addetti delle imprese caratteristiche, complessivamente sono 13.000 le persone che direttamente o

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

indirettamente lavorano per tutte le attività che ruotano intorno al settore lapideo.

Di mille imprese, tra cave e laboratori, l'Associazione degli industriali di Massa-Carrara ne rappresenta circa 90, per un totale di circa 950 addetti. Questo è il peso dimensionale.

Come in tanti altri distretti industriali, si tratta prevalentemente di organizzazioni di piccole dimensioni, che hanno un'impronta molto familiare. Tutte le persone che lavorano nel settore, a differenza di altri distretti industriali, sono nate, cresciute e vissute sul posto. Non ci sono state correnti migratorie significative e, a sottolineare il carattere d'impresa familiare, basti pensare che nel settore è facile che si parli il dialetto carrarino o masesse.

È una storia secolare quella del distretto di Massa-Carrara, che ha avuto i suoi alti e bassi. Da almeno dieci anni la produzione di materiali ornamentali è stazionaria, non cresce ed è sensibilmente inferiore a quella degli anni Novanta (circa il 25 per cento in meno). In proposito, desidero evidenziare uno dei temi che ricorrono spesso di questi tempi: si dice che si stiano aggredendo i siti con escavazioni particolarmente intense. Questo

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

non corrisponde al vero e mi riferisco a dati non dell'Associazione degli industriali, ma del Comune di Carrara o della Regione Toscana.

Ho parlato dei materiali ornamentali ma in tutte le cave di calcare del mondo si producono sia materiali ornamentali da taglio, che sottoprodotti. Questi ultimi sono legati al fatto che in natura non vi sono solo elementi regolari ma si creano fratturazioni, ed il rapporto tra prodotti e sottoprodotti varia a seconda delle caratteristiche del materiale. Anche in questo caso c'è stata una fortissima diminuzione: all'inizio degli anni Duemila si producevano complessivamente 4,5 milioni di tonnellate, mentre ora si producono 3 milioni di tonnellate di prodotti e sottoprodotti. Sulla stampa avrete probabilmente letto di 5 milioni di tonnellate o più e anche altre considerazioni: a sottolineare l'aggressività di questa attività si è detto ad esempio che negli ultimi venti anni si è scavato più che nei 2000 anni precedenti. È una bellissima iperbole, anche se non so come si possano stabilire e quali siano le serie storiche di 2000 anni fa che consentano una simile affermazione. Tuttavia, dai dati del Comune di Carrara risulta che negli ultimi venti anni sono state scavate circa 18 di milioni di tonnellate di materiali ornamentali, mentre nei 40 anni precedenti se ne sono scavate 35

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

milioni, che sono quasi il doppio. Si tratta dunque di un'attività che ormai ha trovato una sua stabilità.

L'attività delle cave ha affrontato alcuni cambiamenti, anche consistenti. Molte delle tecnologie innovative di questo settore sono state introdotte a Carrara, che è un polo tecnologicamente molto importante, dove peraltro, per molto tempo, si è riusciti anche a fare altre cose. Uno dei dati che spesso viene evidenziato è la riduzione delle persone che lavorano nel settore, che è più o meno - ma direi meno - in linea con quanto accaduto in tutta l'industria manifatturiera italiana a seguito di incrementi della produttività o di altri tipi di fenomeni. Negli anni Sessanta Carrara era diventata il polo mondiale dove veniva portato il granito da tutto il mondo: esso veniva estratto, messo sulle navi e mandato a Carrara, dove veniva tagliato ed esportato di nuovo in tutto il mondo. Questa attività è praticamente scomparsa e, con uno sforzo di riposizionamento sul mercato, le imprese si sono rifocalizzate sulla lavorazione del marmo: si dice che tutti i blocchi vadano via dalle cave senza essere lavorati, mentre è proprio l'attività di lavorazione che ha consentito di contenere quella che altrimenti sarebbe stata una fortissima riduzione dell'occupazione.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Peraltro, in tutte le attività estrattive del mondo c'è una parte di scambi che viene detta «orizzontale», con blocchi che partono e se ne vanno tali e quali, perché gli operatori hanno necessità di mettere insieme materiali di colori diversi per esigenze diverse, così noi importiamo marmi dal Portogallo piuttosto che da altre parti del mondo e vendiamo marmi a Verona piuttosto che in altre parti del mondo.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PRESIDENTE. Avete un dato percentuale rispetto alla lavorazione del marmo?

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

BALESTRI. La voce statistica che abbiamo a disposizione, che è quella dei «marmi grezzi», comprende sia i blocchi sia le lastre grezze, quindi non si tratta solo dei blocchi e pensiamo che questa voce rappresenti il 50 per cento della produzione, forse qualcosa di meno. Comunque, poiché di questo 50 per cento una parte è costituita non da blocchi ma da lastre, vuole dire che più della metà della produzione locale viene lavorata *in loco*.

Stiamo parlando di uno dei *driver* del *made in Italy*, dato che secondo alcune ricerche di mercato il marmo di Carrara è uno dei primi 20 prodotti italiani ad essere identificati nel mondo.

Quanto ho detto delinea brevemente il profilo del settore e in proposito ho predisposto anche alcune schede quantitative e qualitative.

L'Associazione industriali è particolarmente attiva sul fronte della sicurezza, nel senso che collabora attivamente con il Servizio sicurezza e prevenzione della ASL locale, insieme al quale, negli ultimi 20 anni, abbiamo compiuto un percorso di progressiva attenzione al problema. Insieme a loro abbiamo esaminato le procedure, i manuali e tutto ciò che serve per organizzare il lavoro in modo sicuro; insieme a loro abbiamo

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

svolto e svolgiamo correntemente e continuamente i corsi di formazione per la sicurezza previsti dalla normativa e che le imprese devono assolvere.

Arriviamo a svolgere anche altre attività e cito un esempio. La Presidente ha citato un incidente mortale causato dal filo diamantato; ebbene, nel 2007, dopo un episodio analogo, insieme con l'università di Pisa abbiamo allestito un laboratorio in cui, con il personale dell'università, abbiamo provocato la rottura dei fili per vedere, attraverso telecamere speciali, le dinamiche e le traiettorie delle perle. Abbiamo quindi studiato insieme alla ASL alcuni sistemi di protezione che permettessero di contenere il rilascio delle perle nell'ambiente. Nella documentazione che ho consegnato agli atti della Commissione è contenuto il *report* dell'università, corredato di tutta la documentazione fotografica (si tratta di un *file* molto pesante, perché contiene numerose immagini). Questo è un esempio della nostra attività di collaborazione.

Per ciò che riguarda l'attività svolta insieme ai sindacati, ricordo i comitati paritetici e anche il Fondo Marmo, che gestiamo insieme a loro e con il quale finanziamo il Soccorso Cave, compriamo le autoambulanze e forniamo le attrezzature. Nelle cave infatti ci sono postazioni che assicurano l'intervento. È stato realizzato anche uno dei primi ponti radio,

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

per comunicare in caso di incidenti, perché nelle cave non sempre ci sono i segnali telefonici (quando questo servizio è nato non c'erano di certo). Attraverso frequenze radio siamo riusciti a mettere ogni cava in collegamento diretto con il pronto soccorso. Come si può capire, quindi, quello della sicurezza è un tema che è al centro della nostra attività e della nostra attenzione. Resta molto da fare, evidentemente, e a questo non vogliamo assolutamente sottrarci.

Avevamo già in cantiere alcuni progetti per rendere più stringenti le norme di sicurezza e gli ultimi incidenti ci hanno portato ad accelerare i tempi per la loro realizzazione.

Stiamo realizzando i vari interventi insieme ai responsabili delle cave, agli imprenditori, ai costruttori dei macchinari e ai funzionari del Servizio di sicurezza della ASL.

Lascio dunque la parola a chi, come imprenditore, è in grado di illustrare la situazione in maniera più diretta.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

RICCI. Intervengo come presidente della Cooperativa cavatori di Gioia: sono dunque un cavatore, che sta rivestendo il ruolo di Presidente della più grossa società nel mondo dell'escavazione, in Italia e forse anche in Europa.

Premetto che è stata fatta molta confusione, anche sui giornali. Questo è il mio primo intervento pubblico dal momento dell'incidente e pensate che, insieme a due miei colleghi, sono stata la prima persona a prestare soccorso dopo la tragedia, perché la nostra cava è vicina a quella dell'incidente. Fino ad ora non ho voluto rilasciare dichiarazioni e questa è la prima.

In Italia l'industria lapidea rappresenta l'1 per cento del PIL, con 56.000 addetti e 8 miliardi di euro di fatturato, ma nella nostra Provincia il settore del marmo, con l'indotto, rappresenta il 13 per cento del valore aggiunto ed il 10 per cento dell'occupazione. Il nostro distretto dà lavoro a 8.147 persone, tra rapporti diretti e rapporti indiretti, che con l'indotto arrivano a 12.922.

Anche a proposito della produzione si è fatta una gran confusione. Infatti, negli ultimi vent'anni, malgrado l'evoluzione tecnologica, la produzione è diminuita del 27 per cento, in controtendenza rispetto ad altri

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

settori in cui si sono introdotte nuove tecnologie. Quindi, dai picchi di produzione degli anni Novanta, con 1.256.000 tonnellate, siamo passati alle 927.000 tonnellate di quest'anno, con una riduzione, appunto, del 27 per cento.

Il nostro distretto, in Italia, è il primo esportatore di lavorati, che nel 2015 hanno prodotto un fatturato di 536 milioni di euro, mentre quello dei materiali grezzi è stato di 200 milioni di euro. Qui si dice il contrario, ma i numeri sono questi. Inoltre, tra i materiali grezzi sono considerate anche le lastre che vengono commercializzate. Quindi, se pensiamo al fenomeno della delocalizzazione che ha riguardato tutti i settori, il nostro settore ha veramente tenuto, in termini sia di maestranze che di lavoro.

Un altro aspetto importante è che le cave interessano solo il 3,78 per cento del territorio delle Alpi Apuane. Certo, se si va in una cava, lì c'è la cava, ma quando si parla di «distruzione delle Alpi Apuane» occorre tener presente che stiamo parlando solo del 3,78 per cento della loro estensione territoriale. È una zona ben delimitata e nessuno lavora "fuori piano". Le zone di escavazione sono delimitate e autorizzate dalla Conferenza dei Servizi, dai Comuni, dalla Provincia, dalla ASL e dall'ARPA. È tutto ben dichiarato e documentato.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Nel mondo, lo scorso anno sono stati prodotti 200 milioni di tonnellate di materiale, di cui da noi 927.000 tonnellate (meno dello 0,5 per cento), ma con le nostre cave - la nostra è attiva dall'anno 200 avanti Cristo, con un continuo di lavorazioni che non si sono mai interrotte - siamo un riferimento nel mondo, per la qualità delle maestranze prima ancora, se permettete, che per i marmi. Infatti, veniamo chiamati in tutto il mondo là dove ci sono problemi di lavorazione. Questa è storia comune, per chi la conosce.

Nello specifico, visto che l'audizione è relativa alla tragedia occorsa lo scorso 14 aprile e che, come è noto alla ASL, sono stato uno dei primi ad intervenire, posso affermare con sicurezza che lì si stava facendo una messa in sicurezza: non si stava producendo niente. L'azienda è stata infangata. Capisco il sentimento comune di fronte a queste tragedie, che nessuno vorrebbe vedere, ma credo si sia reagito con ingratitudine, perché si tratta di un'azienda che nel settore rappresenta un'eccellenza nella lavorazione ed è riconosciuto da tutti. Peraltro, l'azienda è conosciuta per il rapporto familiare che c'è tra dipendenti e proprietari. Sfido chiunque a recarsi in cava e distinguere la proprietà, che è in capo a cinque fratelli, rispetto ai dipendenti, che oggi sono diciassette!

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Si è parlato di produzione selvaggia. Ebbene, la società di cui parliamo, secondo i dati del Comune, ha prodotto 13.300 tonnellate nel 2015, con una media di 782 tonnellate a dipendente. Nel 1994 erano solo i cinque fratelli a lavorare nella cava e producevano 14.000 tonnellate, ovvero 2.900 tonnellate ciascuno.

Come appurerà l'inchiesta in corso, gli operai vittime dell'incidente stavano facendo una messa in sicurezza. Non dico altro, perché è bene che la magistratura faccia il proprio lavoro. Capisco il sentimento di tutti, ma abbiamo una dignità come cavatori e non è, come hanno detto in molti, che la mattina ci alziamo per andare a farci del male: cerchiamo sempre di capire se si può fare qualcosa di più per migliorare la sicurezza.

Non mi è piaciuto neanche il fatto che si sia paragonato il settore ad un *far west* anno zero. Ci sono diverse aziende certificate per la sicurezza secondo l'*Occupational health and safety assessment specification* - OHSAS 18001, molte hanno la certificazione ambientale e molte altre hanno implementato il Modello 231.

Ovviamente, di fronte a queste tragedie tutti dobbiamo chiederci dove abbiamo sbagliato e se si possa migliorare. Questo, per noi che la mattina andiamo in cava, è prioritario. Tra l'altro, a voler vedere la

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

questione dal punto di vista dell'impresa, quando qualcuno si fa male non è un vantaggio per l'impresa. Quindi anche società diverse rispetto alla nostra, che è una cooperativa, hanno lo stesso obiettivo, perché la sicurezza è un dovere ma è anche una convenienza.

Un percorso è stato fatto. Negli ultimi anni, dagli anni Novanta in avanti, i direttori di cava hanno inaugurato una sinergia che prima non esisteva, il settore è sempre più regolamentato, come dimostrano tutte le leggi che conoscete, e stiamo lavorando con le università. Da una panoramica del settore, sono pochissime le realtà che lavorano in sinergia con le università, forse siamo gli unici. Ad esempio, la nostra azienda (ma non solo la nostra) effettua un monitoraggio attivo su una zona instabile, curato dal Politecnico di Torino e seguito dall'ingegner Iabichino, un monitoraggio che è preso a modello in tutto il mondo: da tutto il mondo vengono da noi per capire come si faccia a monitorare il monte. Il nostro caso non è l'unico, molte aziende stanno portando avanti queste sinergie con le università, collaborando con le quali cerchiamo di trovare soluzioni ai problemi.

Rispetto a quanto è successo - le vittime erano due amici per me, quindi credetemi, non mi è facile parlare di questo - ci stiamo facendo tutti

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

un esame di coscienza per capire, con umiltà, dove si possa migliorare, perché questo è il nostro obiettivo primario. Penso tuttavia che non sia vero, come qualcuno sostiene, che siamo fermi all'anno zero: penso che siamo un'avanguardia nell'escavazione, come siamo sempre stati considerati, e rispetto alla sicurezza vorremmo trovare soluzioni diverse, anche condivise.

Deve far riflettere anche la statistica cui ha accennato il Presidente, secondo cui, negli ultimi dieci anni, c'è stata una sensibile diminuzione degli infortuni in cava, pari al 60 per cento in meno. Questi sono i dati statistici. Purtroppo, negli ultimi mesi sono avvenute queste tragedie e ci stiamo interrogando. Pensavamo di aver fatto molto, ma forse c'è da fare di più.

Certamente, il nostro settore è molto importante e non solo per la nostra zona, perché caratterizza l'Italia nel mondo, dato che i nostri lavori sono famosi soprattutto fuori dall'Italia. Basti dire, per fare un esempio che renda l'idea, che l'edificio simbolico più importante degli ultimi anni, la *Freedom Tower* di New York, è stato costruito con i marmi del nostro distretto, lavorati completamente qua e poi trasportati in America: il Governo americano ci ha riconosciuto questo valore. Peccato che le

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

amministrazioni locali spesso si scordino il valore che rappresentiamo e che noi si sia chiamati in causa solo per subire critiche.

Stiamo collaborando anche con le ASL, come prevede la delibera della giunta regionale della Regione Toscana n. 151 del 2016. Abbiamo avviato il percorso individuato dalla normativa ed abbiamo esaminato dettagliatamente tutte le procedure di lavorazione, perché il nostro vero intento è quello di eliminare tutti i fattori di insicurezza in cava. E molte altre aziende hanno fatto come noi.

Sia chiaro: il nostro è un lavoro pericoloso, su questo non c'è ombra di dubbio. Su un unico punto concordo con le affermazioni apparse sui giornali (che non sempre ho letto, perché quasi mai ne condividevo i contenuti), un punto che è condiviso da parti politiche, associazioni, imprese e sindacato: il nostro è un lavoro usurante. Bisogna tornare alla vecchia normativa per questo tipo di lavoro, perché quando una persona ha lavorato in cava per 35 anni ha dato veramente molto. La legge Fornero ci costringe a lavorare più anni e questo non è un lavoro che può essere portato avanti, perché con l'avanzare dell'età si hanno problemi fisici dovuti ad un lavoro usurante. In proposito credo che qualcosa si possa fare.

Resto a vostra disposizione per qualsiasi domanda.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

MARINO. Signora Presidente, mi chiamo Egidio Marino e sono il datore di lavoro di una delle cave in cui è avvenuto un incidente. Per ovvi motivi, mi asterrò dal parlare dell'incidente e mi limiterò a segnalare alcune caratteristiche della cava. Dopo di che, siccome sono più di dieci anni che me ne occupo, vorrei parlare di sicurezza in termini generali.

Stiamo parlando di una cava che dagli anni 2002-2003 ha ottenuto le certificazioni di qualità ISO 14001 e ISO 9001.

Le cave sono costituite da una parte bassa e da una parte che noi chiamiamo tecchia, cioè di montagna, e tutta la parte alta di questa cava è sottoposta a monitoraggio.

Nel 2013, quindi piuttosto recentemente, questa cava è stata oggetto di un sopralluogo da parte della Commissione marmo, alla quale abbiamo illustrato tutto quanto richiesto. Mi fermo qui, perché l'argomento di principale interesse di questa audizione non è questo.

Come ha detto il mio collega, dottor Anselmo Ricci, negli ultimi dieci anni gli infortuni si sono ridotti del 60 per cento. Se comunque l'idea fosse che nelle cave non c'è sicurezza per effetto della mancanza di regole, occupandomi da anni di sicurezza e di qualità, segnalo che le cave di

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Carrara sono regolamentate da circa venti disposizioni normative diverse. Dopodiché, se prendiamo ogni singola disposizione, troveremo riferimenti ad altrettante norme e l'Associazione industriali può farvi avere l'elenco sintetico delle norme principali. Questo è il primo dato e lo sottolineo, perché il nostro primo problema è semplificare la complessità delle leggi e non certo per non rispettarle.

Faccio un esempio. Il decreto del Presidente della Repubblica n. 128 del 1959, è costituito da molti articoli, ma ciascuno di essi è di pochissime righe e, soprattutto, è scritto con il linguaggio delle persone che tutti i giorni devono andare a lavorare nelle cave. Così, un articolo prevede che si debba evitare che i sassi che stanno in alto cadano in basso. È chiaro cosa vuol dire: bisogna apprestare tutte le condizioni necessarie affinché non avvenga una caduta di sassi dall'alto durante una lavorazione, perché se cade un sasso da trenta metri non c'è casco che tenga. Dopodiché, in relazione a questa norma, se la tecnologia utilizzata nelle cave, come dice la giurisprudenza, deve essere quella più aggiornata possibile, non troverete escavatori che non abbiano le cabine rinforzate apposta per la caduta dei sassi.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

I macchinari più recenti - i merito ai quali aprirò una breve parentesi e formulerò una richiesta esplicita a questa Commissione - sono dotati persino di telecamere, per una perfetta visibilità. Questo perché noi abbiamo posto il problema, o meglio le aziende hanno manifestato l'esigenza di avere maggiore sicurezza nell'uso delle attrezzature da lavoro. Peraltro, si tratta di macchinari che hanno costi elevati che, per alcune cave, che sono molto piccole, possono essere enormi (riguardo alle cave piccole, che non hanno materiali pregiati o hanno un numero ridotto di addetti, farò poi una seconda osservazione).

Ora è bene chiarire che le attrezzature utilizzate nelle cave - parlo nella stragrande maggioranza dei casi, non potendo conoscere tutte le cave - sono recenti; addirittura, in alcune cave il parco macchine viene rinnovato ogni sette-otto anni e non oltre perché dopo sono chiaramente meno affidabili, essendo usurate, per cui ad un certo punto si preferisce sostituire il macchinario per avere una maggiore efficienza, sia dal punto di vista lavorativo che della sicurezza.

Ci sono escavatori molto grandi, che hanno un braccio notevolmente lungo, il che consente loro di restare ben distanti quando una bancata (un pezzo di marmo di una certa dimensione) viene buttata a terra, migliorando

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

la lavorazione sotto il profilo della sicurezza in fase sia di azione, che di rotazione. Dopodiché, c'è il comportamento umano, che è difficile da codificare.

Riguardo al comportamento umano, si parla di informazione, formazione e addestramento, secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 81 del 2008, decreto del quale, dopo tanti anni, devo ancora imparare, perché è talmente frantumato in tante piccole e piccolissime norme da richiedere molto tempo perché possano essere assorbite. Il decreto legislativo n. 81 reca disposizioni che siamo pronti a seguire e se chiediamo una semplificazione della normativa non è per eluderne l'applicazione, ma per poterne dare un'applicazione pratica ed immediata. Se sappiamo come fare formazione, la facciamo tutti, non c'è una cava che non faccia informazione, formazione e addestramento.

Al riguardo, pensiamo che la formazione dovrebbe trasferirsi nell'addestramento, perché è solo attraverso il contatto quotidiano con quella determinata macchina e con l'operazione da effettuarsi che si recepisce quali sono le condizioni necessarie per operare in sicurezza, non con un corso di formazione di 16 ore. L'ultima volta abbiamo organizzato un corso di quattro ore per ripassare i vari aspetti della sicurezza ed ho

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

visto i miei operai completamente stravolti già alla seconda ora, perché è un bombardamento di notizie. Forse bisognerebbe trovare un accordo con l'ASL locale, di modo che la formazione si traduca in addestramento, fatto sia dall'azienda sia dalle stesse ASL locali perché il problema è capire il meccanismo delle macchine.

Visto che parliamo delle macchine, vorrei avanzare una richiesta mia personale che però penso sia condivisa anche dagli altri. Vi chiediamo di sollecitare la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, prevista dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 81, affinché si proceda ad una revisione del decreto legislativo n. 17 del 2010, ovvero il provvedimento con cui si è recepita la direttiva macchine, una disposizione europea che stabilisce come progettare una macchina imponendo al costruttore di osservare una serie di requisiti essenziali di sicurezza. Il problema è che una volta che la macchina, provvista di certificazione CE, viene acquistata, qualora si verifichi un incidente, la responsabilità passa automaticamente in capo all'utilizzatore, il quale, per capire bene quanto è sicura, dovrebbe smontarla e rimontarla. Parlo sentenze alla mano, della Cassazione penale. Noi ci prendiamo le nostre responsabilità, ma ci chiediamo come sia possibile che, nel momento in cui si acquista una

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

macchina con la certificazione CE, ovvero conforme alla direttiva europea, la verifica di conformità di quella macchina spetti all'utilizzatore. Dobbiamo diventare tutti ingegneri meccanici?

Ora, siccome il comma 8 dell'articolo 6 del citato decreto legislativo n. 81, al punto *a)* assegna alla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro il compito di «esaminare i problemi applicativi della normativa di salute e sicurezza sul lavoro e formulare proposte per lo sviluppo e il perfezionamento della legislazione vigente», noi poniamo il tema e la Commissione deciderà cosa fare. Stiamo semplicemente ponendo il tema, non diciamo che abbiamo ragione noi, come utilizzatori: probabilmente, il tema sicurezza andrebbe sviluppato sia da parte dell'utilizzatore che da parte del costruttore del macchinario.

Concludo illustrando ciò che ha fatto l'Associazione degli industriali recentemente. Ci siamo posti il problema di come la Confindustria di Massa-Carrara o comunque le imprese del marmo aderenti a Confindustria si ponessero di fronte alla questione della sicurezza e se vi fossero interrogativi ulteriori e ieri abbiamo incontrato il presidente della Regione Rossi, al quale abbiamo presentato il documento che lascio agli atti.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PRESIDENTE. La ringrazio, architetto Marino. A questo punto vorrei porre una domanda: le cave sono tutte regolarmente autorizzate?

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

BALESTRI. Sì. Una domanda di autorizzazione prevede 18 documenti tecnici allegati. Da direttore di un'Associazione di industriali posso garantire che le cave, insieme alle aziende che rientrano sotto il regime Seveso, sono in assoluto le più controllate e maggiormente soggette a disposizioni normative.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PRESIDENTE. Un'altra considerazione: penso di interpretare anche il pensiero dei colleghi quando dico che questa Commissione non muove atti di accusa comunque e a prescindere; tuttavia, quando ci sono sei morti se da una lato ci sono il fato, la coincidenza, la disattenzione e l'errore individuale, dall'altro non possiamo non interrogarci. Se questi fatti sono ricorrenti, evidentemente ci sono anche delle responsabilità. È la molteplicità delle norme? È la confusione normativa? È il fatto che bisogna produrre e produrre in fretta, perché i costi di produzione sono alti? È la tecnologia, che forse non ci aiuta?

Mi dispiace ripercorrere il fatto, ma è indubitabile che i due signori morti ad aprile erano esposti ad un rischio: il rischio era calcolato?

Se non sbaglio, l'operaio che si è salvato, il signor Alberti, tecnicamente faceva il tecchiaiolo, cioè colui che si arrampica sulle pareti delle cave e ne controlla lo stato di salute: i due operai morti stavano facendo lo stesso tipo di controllo? Erano lì in modo sprovveduto? Se il controllo avesse preceduto la presenza dei due, i due si sarebbero salvati? In quel contesto, c'è il famoso direttore responsabile? C'è il famoso sorvegliante o sorvegliante/capo cava?

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Senza puntare il dito contro nessuno, credo sia un interesse collettivo ricercare la verità e trovare le soluzioni. La domanda è chiara: è venuto a mancare qualcosa o possiamo dire che, tutto sommato, questi sei decessi sono frutto del fato negativo, per cui quel giorno doveva andare così e basta?

Abbiamo assolto tutti gli obblighi?

Nelle cave, le figure preposte alla prevenzione dei rischi e alla sicurezza in generale svolgono compiutamente, ognuno di loro, il proprio lavoro?

Tra il direttore responsabile e il famoso capo cava - che, riporto testualmente, è «il soggetto più vicino al titolare dell'azienda» - ci sono rapporti dove ognuno fa il suo pezzo o ci sono contraddizioni che poi si scaricano sul lavoro quotidiano, sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori?

Queste sono domande, noi non abbiamo le risposte. Tuttavia, l'insieme di questi elementi probabilmente ci porta a formulare un'ipotesi che, alla fine, aiuta anche l'impresa, perché quando c'è un infortunio o c'è un decesso, non c'è solo un lutto ma viene minato anche lo sviluppo di quella impresa che cerca di operare secondo le norme e in modo corretto.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Voglio dire che siamo, tutti insieme, proiettati verso un unico obiettivo. Per quanto abbia ragione il Presidente nel dire che il lavoro in cava è oggettivamente pericoloso oltre che usurante, non assolverei al mio compito se dicessi che essendo un lavoro pericoloso può capitare che si muoia. Dal nostro punto di vista, tolto il fato, se succedono in modo ricorrente questi incidenti vuol dire che non tutti fanno bene il loro dovere.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PAGLINI (M5S). Signora Presidente, ringrazio i nostri gentilissimi auditi.

Le domande da porre sarebbero tantissime, ma il tempo è tiranno.

Anche a mio avviso oggi può essere un'opportunità per trovare insieme misure che possono essere messe in campo per tutelare la vita dei nostri concittadini lavoratori. Ho già annotato un paio di vostre richieste che trovo molto sensate. Mi riferisco in particolare al tema della formazione, evidenziato dal dottor Marino: anch'io ho i dati della formazione obbligatoria, che è ridicola: dodici ore passate a leggere le norme per una formazione generica e quattro ore per la formazione specifica. Sarebbe importante se si potesse avanzare la richiesta di una formazione tecnica sul campo, altrimenti la formazione rischia di rimanere qualcosa di campato in aria.

Per quanto riguarda i soccorsi, abbiamo capito dalle audizioni precedenti che in questo momento si sta apprestando, cava per cava, un sistema di soccorso che dovrebbe essere impiegato qualora ci fosse un incidente. Per esempio, in occasione dell'ultimo incidente, quello occorso nella cava 171, dovevano essere gli addetti di cava a prestare i primissimi soccorsi. In proposito, sono state avanzate richieste per realizzare una rete

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

di soccorso aumentando il personale utile nel bacino di estrazione, mettendo in campo i migliori esperti, come per esempio i tecchiaioli. Voi cosa ne pensate? Potrebbe essere anche per voi una soluzione utile per andare incontro alla sicurezza sul lavoro?

Vi ringrazio per avermi inviato per *e-mail* una tabella con i dati relativi alle estrazioni dal 2001 al 2015. Da tali dati risulta che nel 2005 sono state estratte 5 milioni di tonnellate di prodotto di cava, tra blocchi, scaglie bianche, scaglie nere, scogliere e terre, mentre oggi l'estrazione è diminuita e siamo a circa 3,5 milioni di tonnellate, tutto compreso. Vorrei allora sapere quanti lavoratori operavano nel settore, ad esempio, nel 2000 e quanti sono oggi. Avete parlato di circa 950 addetti: tra questi comprendete anche gli impiegati e i proprietari o vi riferite solo a coloro che tutte le mattine lavorano in cava? Quanti sono coloro che lavorano attivamente il marmo? Sono 950 o da questo numero dobbiamo sottrarre i proprietari e gli impiegati?

Vorrei sapere quanti sono oggi, effettivamente, i cavaatori, perché se non ho capito male è diminuita la quantità del materiale estratto ma è diminuito anche il numero di lavoratori, se è vero che nel 2000 erano 1.800 e oggi sono 950. C'è stato certamente un calo di resa delle cave ma a fronte

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

della riduzione ad un terzo dei lavoratori, quindi molto probabilmente sono aumentati i ritmi dei lavoratori.

Si lamenta anche una continua precarizzazione dei contratti di lavoro impiegati in questi anni nel settore estrattivo. Naturalmente, non è l'unico settore che in questo momento lamenta un aumento di contratti precari, di partite IVA e di contratti in forma interinale. Ad esempio, l'operaio che è rimasto schiacciato dalle lastre nella segheria, se non ho capito male aveva un contratto interinale. Vorrei capire se questo aspetto può incidere sulla esecuzione del lavoro di tutti i giorni, dal momento che sappiamo tutti che un lavoratore precario è sottoposto ad una forma di *stress* che un lavoratore più stabile non vive.

Il presidente Balestri ha fatto riferimento ai monitoraggi ed anche noi abbiamo ricevuto da più parti l'avviso di monitorare le montagne di Carrara, che sono vive. Sappiamo che in alcune cave si stanno utilizzando strumenti che riproducono alla perfezione il movimento delle montagne e delle coste, dando ai tecnici e ai geologi riscontri in tempo reale. Credete che strumenti di questo tipo possano essere utilizzati in tutte le cave o per lo meno laddove vi siano coste particolarmente stressate?

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Forse, se la cava 171, che ha prodotto la frana che ha causato l'incidente di cui stiamo parlando, fosse stata sottoposta ad un monitoraggio di questo tipo, conoscendo per tempo il problema, non si sarebbe andati ad operare. Ricordo ai commissari che è stata detta una cosa errata: negli ultimi tempi ci sono state altre frane e una in particolare, con un tonnellaggio quattro volte superiore a quella che ha causato il recente incidente, si è staccata di giorno (e non di notte), mentre i lavoratori stavano in pausa pranzo. Il monitoraggio preventivo ci può aiutare? È possibile proporre a voi industriali e addetti questo tipo di strumento? Cosa ne pensate?

Molte persone lamentano la mancanza di controlli, che siano della ASL o degli uffici dell'amministrazione locale. Ho capito che ci sono circa 80-85 cave attive, nel nostro bacino: potete dirci quante sono le persone dell'Ufficio marmo di Carrara addette ai controlli e quanti controlli si effettuano, in media, all'anno?

Mi risulta infatti che vi sia una sola persona che si dovrebbe occupare di questo e recandoci in cava, durante il sopralluogo della Commissione d'inchiesta, ci siamo resi conto delle enormi difficoltà esistenti, anche solo per raggiungere certi bacini. Vorrei sapere, dunque, se

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

i controlli che dovrebbe effettuare l'Ufficio marmo vengono effettuati o meno e con quale periodicità.

Si dice che i piani di coltivazione della cava non vengano rispettati; se si dice così, ci deve essere un controllo che consenta di affermare che non sono rispettati. Vorrei sapere quindi chi si deve far carico di questi controlli, con quale personale e con quali mezzi.

Mi scuso, perché ci vorrebbero tante ore per completare questa interlocuzione, perché ci sarebbe davvero bisogno che i nostri auditi ci aiutassero in ordine anche alle varie procedure. Tuttavia, data la ristrettezza dei tempi, lascio la parola ai colleghi.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PRESIDENTE. Per brevità, per completezza e per rispetto dei prossimi auditi, che rappresentano i sindacati dei lavoratori, se siete d'accordo lascerei la parola agli ultimi colleghi che intendono porre domande, cui gli auditi potranno rispondere per iscritto.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

SERAFINI (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, alcuni colleghi, senatori e senatrici, hanno presentato una proposta di modifica della legge Fornero, in materia previdenziale. A tal proposito, concordo con gli auditi, perché nel loro settore, così come in altri, lavorare fino a 60 o a 65 anni è impossibile: è dunque dovere della politica intervenire in proposito.

Non voglio fare demagogia e credo nell'assoluta buona fede degli auditi di oggi, tuttavia voglio dire, con franchezza, che il quadro descritto dal procuratore della Repubblica in audizione è esattamente il contrario di quello da loro descritto ed è drammatico. Sentiremo ora i rappresentanti dei sindacati e mi riservo di esprimere un'opinione alla fine.

Personalmente credo nella buona fede dei nostri ospiti, ma molti colleghi hanno ascoltato l'audizione del procuratore della Repubblica e possono testimoniare quanto ho detto. Dunque, c'è qualcosa che non funziona.

Provegno dal sindacato e conosco la realtà delle cave, le difficoltà e i rapporti che intercorrono tra conduttore e lavoratore. Capisco perfettamente. L'istituzione politica è qui per collaborare sia con i datori di lavoro che con i lavoratori per migliorare la situazione, quando è possibile,

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

visto che in questi avvenimenti c'è sempre un tasso di fatalità. Tuttavia, come ha accennato la senatrice Paglini, il lavoratore deceduto era stato assunto attraverso un'agenzia per il lavoro interinale e questo pone un problema. Mi riservo dunque di porre altre domande.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

BORIOLO (*PD*). Signora Presidente, desidero porre tre domande specifiche. Purtroppo non ho potuto essere presente alla precedente audizione, ma ho partecipato al sopralluogo effettuato dalla Commissione d'inchiesta a Carrara.

In più di un'occasione sono stati segnalati la questione dell'età pensionabile per questa tipologia di lavoratori e il problema della stratificazione normativa, che appare troppo complessa e va semplificata, temi che anche oggi sono stati ribaditi.

Pongo allora la prima delle tre domande che intendo rivolgere ai nostri auditi: per quanto riguarda la casistica degli infortuni - stiamo parlando di infortuni mortali, ma anche di situazioni di criticità o di rischio - vorrei sapere se, al di là del ginepraio normativo e dei problemi collegati all'età pensionabile, i nostri auditi abbiano riscontrato la ricorrenza di fattori specifici da segnalare alla Commissione, su cui essa possa intervenire. Vorrei sapere cioè se la tipologia degli incidenti presenta elementi che ricorrono in misura tale da poter essere individuati come particolari criticità.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

In secondo luogo, vorrei sapere se il monitoraggio delle condizioni di lavoro - immaginando, ove possibile, di utilizzare gli strumenti tecnologici oggi a disposizione per un controllo da remoto - viene effettuato in maniera diffusa e capillare sull'intero comprensorio di cava oppure in maniera disomogenea. Qualcuno ha accennato alle difficoltà - mi pare in via di superamento - del collegamento tramite la rete cellulare: mi domando se sia possibile effettuare investimenti ed introdurre qualche miglioramento per far sì che, attraverso il controllo da remoto, si possano individuare condizioni di particolare rischio o situazioni in cui non vengono adottate le precauzioni d'obbligo.

Infine, siccome si è tornati sul tema dell'attività di formazione come addestramento, mi interessa capire a chi compete definire la quantità, la qualità e la tipologia dell'addestramento e della formazione. Si utilizzano risorse derivanti dal Fondo sociale europeo (FSE) o si tratta di una formazione fatta su iniziativa delle aziende? Anche in questo caso, forse, ragionando sugli strumenti, al di là della vicenda specifica di cui occorre chiarire come stanno le cose, bisognerebbe pensare che a quel tipo di attività va applicata un tipologia di informazione e formazione specifica.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

FUCKSIA (*Misto*). Le modifiche legislative possibili sono diverse e alcune sono state proposte attraverso emendamenti che non sono stati approvati e che presenteremo nuovamente.

Con riferimento alla sollecitazione formulata dall'architetto Marino, ricordo che ai sensi dell'articolo 87 del decreto legislativo n. 81 del 2008, è il datore di lavoro che ha l'obbligo della manutenzione degli strumenti ma, in base articolo 8 della direttiva macchine, egli deve dare un incarico ad una ditta abilitata a fare manutenzione e a rilasciare certificazioni.

Ciò premesso, visto che avete parlato di certificazioni OHSAS 18001, sarei curiosa di prenderne visione. Vorrei prendere visione anche del documento di valutazione dei rischi per capire, in merito alla fase in cui è avvenuto l'incidente, ossia il processo di messa in sicurezza, cosa prevedesse per questa specifica lavorazione.

Vorrei altresì prendere visione del verbale dell'ultimo *audit* svolto in azienda ai sensi del 18001, quello che ha dato esito alla certificazione.

MARINO. Quella cava non aveva la certificazione.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

FUCKSIA (*Misto*). Quella non era certificata allora! Mi sembrava strano, infatti. La certificazione ambientale non mi interessa in questo caso, mi interessa sapere se c'era un sistema di gestione del tipo OHSAS 18001.

MARINO. Non c'era.

FUCKSIA (*Misto*). Appunto. Quindi non c'è alcun verbale in tal senso.

A questo punto, chiedo di sapere cosa prevedesse il documento di valutazione dei rischi per la fase della messa in sicurezza.

Vorrei anche acquisire l'organigramma aziendale e, se possibile, un verbale relativo alla formazione degli addetti coinvolti.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

D'ADDA (PD). Come ha detto la Presidente, noi valutiamo di volta in volta le audizioni, con il rischio di trovarci dinanzi a vasi che non sono comunicanti: talvolta, infatti, ci vengono proposte rappresentazioni della realtà molto divergenti e con versioni, a seconda dei soggetti auditi, quasi ribaltate. Probabilmente quindi avremo necessità di sentirvi nuovamente, per capire quale sia la vera cornice in cui si inserisce questo fatto particolarmente grave.

Quanto alla burocrazia connessa alle norme della sicurezza sul lavoro - ma potremmo estendere il ragionamento, perché la burocratizzazione investe il sistema Paese - sarebbe importante capire di che cosa avete o non avete veramente bisogno quando si parla di sicurezza sul lavoro, perché in cava ci state voi ed i lavoratori.

Se lamentate di trovarvi di fronte una norma che ritenete di natura burocratica non dico che mi raccontate questo perché è morto qualcuno. Forse c'è un problema di comunicabilità con la fonte normativa: avete alcune norme da rispettare ma, molto probabilmente, pur rispettandole sia il datore di lavoro che il lavoratore, in cava quelle norme non funzionano. Questo potrebbe essere un nodo da affrontare. In proposito non mi rivolgo

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

al dirigente dell'ufficio competente che sta a Roma, ma a voi, e vi chiedo:
di cosa avete bisogno? Quanto possiamo portar via per evitare di
sommergervi dal polverino, che diventa burocrazia? Perché,
inevitabilmente, in quella burocrazia che vi sommerge, si infilano corsi
carsici, che purtroppo ledono anche la sicurezza del lavoratore.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PAGLINI (M5S). Ho dimenticato di chiedere se potete farci avere una tabella in cui siano specificati quanti addetti vengono occupati, cava per cava.

Vorrei anche sapere se potete confermare che il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi spesso è uno dei sorveglianti, che sovente è anche capo cava, per cui il problema, almeno nelle ditte più piccole, è che il controllore e il controllato sono la stessa persona.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PRESIDENTE. Vi chiedo di rispondere per iscritto a tutte le domande che i colleghi commissari vi hanno rivolto, perché sarebbe oggettivamente impossibile farlo adesso.

Credo che le domande siano chiare e le risposte da fornire siano altrettanto chiare.

La domanda che ha appena posto la senatrice Paglini è in parte la stessa da me posta e sono considerazioni che derivano non da una nostra idea, ma da informazioni che abbiamo letto da una serie di documenti puntuali che ci sono stati inviati dalla ASL, dall'INAIL e dalla Direzione provinciale del lavoro. Vi prego quindi di rispondere.

Ringrazio gli auditi per la loro disponibilità e dichiaro conclusa l'audizione.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Audizione di rappresentanti sindacali locali, in merito ai profili di tutela della salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività estrattive nelle cave di Carrara, con particolare riguardo all'infortunio mortale avvenuto il 14 aprile 2016.

PRESIDENTE. È ora prevista l'audizione di rappresentanti sindacali locali, in merito ai profili di tutela della salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività estrattive nelle cave di Carrara, con particolare riguardo all'infortunio mortale avvenuto il 14 aprile 2016.

Dò il benvenuto al signor Dino Novembri, segretario della Confederazione dei sindacati di base - COBAS di Massa-Carrara, al signor Gianluca Volpi, operaio del settore lapidei, categoria estrattiva, di Massa-Carrara, al signor Riccardo Franciosi, operaio del settore lapidei, categoria estrattiva, di Massa-Carrara, al signor Walter Giorgieri, al signor Paolo Gozzani, segretario della CGIL di Massa-Carrara, al signor Roberto Venturini, segretario della Fillea-CGIL di Massa-Carrara, al signor Antonio Salviati, cavatore di Massa-Carrara, al signor Andrea Figaia, segretario confederale CISL della Toscana del Nord, al signor Giacomo Bondielli,

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

segretario Filca-CISL, responsabile lapideo Filca-CISL per la Toscana, al signor Andrea Gemma, esperto della sicurezza sul lavoro, al signor Franco Borghini e al signor Ugo Alberti, della UIL di Massa-Carrara e ai collaboratori dottor Bruno Giordano, dottor Gerardo Corea e dottor Raimondo Morichi.

Per evidenti motivi di tempo vi abbiamo chiesto di svolgere un intervento per ogni sigla. Successivamente, vi sarà spazio per eventuali domande da parte dei commissari. Nel caso dovessimo dilungarci oltre il tempo a noi concesso per la seduta odierna, vi chiederemo di rispondere alle domande in forma scritta.

Dò senz'altro la parola al signor Novembri.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

NOVEMBRI. Signora Presidente, la ringrazio per avermi dato la possibilità di un'audizione presso la Commissione d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali da lei presieduta.

Mi rivolgo a tutti i componenti della Commissione, per affrontare la questione delle morti bianche. Con il termine «morti bianche» ci si riferisce alle morti sui luoghi di lavoro dovute all'incuranza del datore di lavoro rispetto alle norme di sicurezza. Ecco da cosa nasce questa definizione, che si è diffusa all'interno del movimento operaio italiano a partire dagli anni Sessanta per indicare, con un'espressione forte, le responsabilità oggettive del capitalismo e di ogni sistema di sfruttamento della forza lavoro delle migliaia di morti che si verificano ogni anno in campo edilizio, nelle cave, nelle miniere e nel settore siderurgico.

Quasi ogni anno più di mille persone perdono la vita durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, senza contare coloro che rimangono invalide, più o meno gravemente, a seguito di infortuni sul lavoro.

Nel 2006 sono state 1.280 le morti accertate come imputabili al lavoro, nel 2007 circa 1.000 e, con il rispetto delle norme, sembrerebbero calare di anno in anno.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Le cose, tuttavia, non andavano meglio nei decenni scorsi. Per esempio, i dati INAIL riferiti al lontano 1989 documentavano 3.542 decessi dovuti ad infortuni, occorsi in Italia durante l'espletamento delle attività lavorative.

Dunque il lavoro, su cui si fonda lo Stato italiano secondo la Costituzione repubblicana, anziché essere un fattore di benessere, di sviluppo e di autorealizzazione, può rivelarsi causa di sofferenza indicibile per i lavoratori e le loro famiglie, perché spesso al danno, si aggiunge la beffa: le imprese sfuggono alle loro responsabilità, cercando di camuffare la realtà dei fatti, ed il risarcimento dei danni risulta, nella maggioranza dei casi, incerto, ritardato e insufficiente.

Il fenomeno delle cosiddette morti bianche è così inquietante da turbare la nostra coscienza di cittadini; rappresenta la spia drammatica di un malessere diffuso nell'intera società, un'ingiustizia che pochi di noi sono disposti a tollerare.

Oggi, dopo che la cronaca è tornata a puntare i propri riflettori sugli incidenti nel settore lapideo, abbiamo acquisito coscienza che non soltanto i lavoratori possono essere estromessi con facilità dalle aziende in seguito

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

alle ristrutturazioni, ma possono essere anche letteralmente "immolati" sull'altare della produzione e dei costi da ottimizzare e contenere.

Forse viviamo davvero nell'epoca dell'«impresa irresponsabile», per citare l'appropriata espressione di un sociologo, Luciano Gallino, che da anni studia l'evoluzione del lavoro, con particolare riferimento alla realtà italiana: un modello di impresa totalmente concentrata sulla massimizzazione del profitto a breve termine e sul suo valore di mercato in borsa. Un'impresa che, nello stesso tempo, è completamente indifferente alle ripercussioni sociali prodotte dalle proprie decisioni e alla qualità della vita dei cittadini.

Se l'analisi del professor Gallino è corretta ed è questo lo scenario economico risulta comprensibile come la sicurezza nei luoghi di lavoro non venga percepita dai vertici aziendali come un dovere, ma come una voce negativa sul bilancio.

Qualche anno fa uno *slogan* fortunato reclamava: «Meno Stato, più mercato». Oggi sono in molti a dubitare della verità di questa asserzione. A mio avviso, è arrivato il momento che lo Stato, nell'economia, assuma il ruolo legittimo di arbitro, prendendosi cioè la responsabilità di fissare le regole e di farle rispettare. Far rispettare le regole in ogni ambito della vita

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

economica contribuirà, a mio avviso, a cambiare il clima morale della nostra società. Urge riportare al centro il valore della dignità umana; il luogo di lavoro deve tornare a essere un luogo di vita e di crescita, e non una fabbrica di morte, di vedove e di orfani.

Al netto di questa ennesima tragedia, negli ultimi dieci anni, nelle cave di Carrara, ci sono stati 11 morti e 1.258 infortuni. Considerato che le giornate lavorative sono circa 250 l'anno, il conto è un infortunio ogni due giorni.

Specialmente i ritmi di lavoro portano a queste conseguenze. Anche se l'Associazione degli imprenditori nega che vi sia un aumento di produzione, non viene considerato che il numero degli addetti è diminuito, negli ultimi vent'anni, del 50 per cento, riducendo la forza lavoro a poco più di 650 operai addetti all'estrazione del marmo a fronte della stessa produzione. Quindi, oggi, si estraggono dal monte circa 4.615 tonnellate *pro capite* di materiale fatturabile in un anno. Il calcolo è facile: la tassa marmi denuncia tre milioni di tonnellate l'anno di materiale fatturabile; nel 2000 gli addetti erano più o meno 1.500 e avevano la stessa produzione di oggi; va da sé che la produzione *pro capite* è molto più elevata.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Dopo la tragedia avvenuta nel bacino di Gioia, il 14 aprile scorso, dove due compagni di lavoro sono morti schiacciati e sotterrati da una frana del monte, ci ritroviamo davanti un altro incidente mortale avvenuto nel settore della trasformazione del marmo: un lavoratore è stato schiacciato da una lastra di marmo. La domanda nasce spontanea: perché il nostro settore è così pericoloso? Perché non si riesce a fermare questo stillicidio? Questo ennesimo incidente ci deve far riflettere su come è pericoloso e faticoso il lavoro alle cave e anche al piano.

Cari politicanti, che parlate e vi muovete solo quando succedono disgrazie di questo genere, abbiate il coraggio di parlare anche per sostenere la nostra richiesta in Parlamento, senza farla passare da un ufficio all'altro per poi finire, come sempre, nel dimenticatoio politico. A coloro che non sentono e che non vogliono sentire l'appello che dal 1990 portiamo avanti, affinché anche i cavatori del marmo possano usufruire dei benefici della legge n. 5 del 3 gennaio 1960, chiediamo di mettersi una mano sul cuore, pensando a questi operai, che rischiano tutti giorni la vita e compromettono la loro salute, lavorando otto, dieci, a volte dodici ore, esposti alle intemperie, con il caldo infernale in estate e temperature impossibili, con la polvere che si alza nell'aria tanto da non riuscire a

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

respirare, con il freddo gelido, il ghiaccio, il vento, la nebbia e la neve d'inverno, che rendono impervia la stabilità del lavoratori. Chiediamo di pensare all'uso continuo di attrezzature rumorose e vibranti, che procurano malattie professionali che non vengono riconosciute dall'INAIL né dall'INPS, mentre solo concedendo questo riconoscimento si renderebbe giustizia a questa categoria, da assimilare a quella dei minatori. Oggi le miniere sono quasi tutte chiuse e le uniche realtà estrattive in produzione sono rimaste le cave di marmo (e siti affini). Solo riconoscendo al settore i benefici previsti dalla legge n. 5 del 1960 si diminuirebbe il numero degli incidenti sul lavoro che si verificano nelle cave.

Questo è il primo punto in tema di sicurezza, perché un cavatore a 55 anni di età è usurato fisicamente al 50 per cento, quindi, non essendo più idoneo all'attività lavorativa, è giusto metterlo a riposo. Se si guarda all'età del lavoratore, spesso gli infortuni, gravi e non, avvengono oltre i cinquant'anni, mentre le statistiche dicono che la speranza di vita di un cavatore in media non supera i settant'anni. Oggi un cavatore deve rimanere al lavoro fino a 61 anni e sette mesi di età e un minimo di 35 anni di contributi, per avere diritto ad usufruire della legge che anticipa l'uscita dal lavoro per i lavori usuranti, ma può usufruirne solo dopo 12 mesi che si è

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

aperta la finestra per potere accedere alla pensione: quindi va in pensione solo a 62 anni e sette mesi, spesso con 43-44 anni di contributi.

Signora Presidente, fate sì che la normativa sul lavoro usurante torni ad essere quella concepita nel 2009, abolendo la modifica apportata con la legge Fornero nel 2012, ripristinando la «quota 90» (35 anni di contributi e 55 anni di età), come previsto per le miniere.

Chiedo alla Commissione di esaminare, oltre alla problematica dei lavori a rischio che causano infortuni e malattie, anche questo aspetto e che si inizi ad operare affinché questi lavoratori possano andare prima in pensione.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PRESIDENTE. Per correttezza, debbo richiamare che lei poc'anzi ha usato il termine «politicanti». Ognuno può pensarla come crede, ma poiché il termine ha un senso dispregiativo, mi sento di poter dire, parlando anche per i colleghi, che nessuno di noi ha cercato di fare il politicante nella vicenda di Massa-Carrara. Vogliamo solo svolgere bene il nostro dovere di inquirenti, sapendo che c'è un ritardo - e su questo non c'è il minimo dubbio - che possiamo solo ereditare, per dare una risposta utile, onorare i decessi che purtroppo sono avvenuti contribuendo a far in modo che non ne avvengano più. Lo dovevo dire per correttezza nei confronti dei miei colleghi.

Per confortarla sul richiamo all'aspetto di lavoro usurante dell'attività in cava, è trasversalmente riconosciuto che è una delle traiettorie sulle quali la nostra Commissione, che peraltro non ha competenze in tema previdenziale, si muoverà. Alcuni dei senatori qui presenti sono membri della 11^a Commissione permanente, in tema di lavoro e previdenza sociale, e la questione sarà trattata.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

GOZZANI. Signora Presidente, colgo l'occasione per ringraziarvi per il tempo che ci dedicate, per l'interessamento e per l'ascolto, che denotano sensibilità. Ringrazio anche la senatrice Paglini, che è del nostro territorio, per aver organizzato questo incontro.

Il nostro è un territorio che si trova in grave difficoltà e non solo per quanto è accaduto in questi giorni. Cercherò di spiegare le motivazioni di questo disagio.

Come sapete, negli ultimi dieci mesi si sono verificati sei incidenti mortali, circostanza che, nel 2016, è di una gravità inaudita, dal punto di vista sia della statistica, che umano e morale.

Negli ultimi dieci anni ci sono stati 14 incidenti mortali e, soprattutto, al monte, dove per «monte» intendiamo il sito dell'escavazione, mentre per «piano» intendiamo il sito della lavorazione. Il lavoro di cava, di trasformazione e di movimentazione del marmo è particolarmente delicato, al punto che, purtroppo, quando si fa un errore, si muore. I lavoratori che lavorano al monte sono ragazzi dei paesi limitrofi, che nascono in montagna e sono figli e nipoti di cavaatori. La cava fa parte del loro mondo. Si può lavorare in cava se si ha soprattutto passione per questo

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

lavoro e loro hanno una grande passione, che li porta ad avere anche un certo tipo di approccio e di cultura. Per costoro, per la loro esperienza e per tradizione, il monte è qualcosa che dà e che toglie: dà la possibilità di sostentamento e di una vita dignitosa, toglie perché ci sono sempre stati incidenti. Nel tempo, le nuove tecnologie hanno diminuito la percentuale di rischio insita nella lavorazione e nella trasformazione, ma i dati di oggi ci riportano alle condizioni del passato.

Spesso si sente dire che la fatalità è un fattore preponderante degli incidenti che si verificano e noi pensiamo che questa idea vada sfatata. I lavoratori hanno molta conoscenza, esperienza e confidenza e spesso, purtroppo, in cava decidono il capo cava e i lavoratori. Questo non deve più succedere, perché il monte è assolutamente cambiato rispetto alla loro esperienza.

Pensate che negli ultimi venti anni, grazie alle nuove tecnologie, si è scavato di più che nei 2.000 anni precedenti. Quello che oggi si taglia in un'ora, fino a pochi anni fa si tagliava in un giorno. Il monte è molto più sofferente, perché la produzione, in pochi anni, è passata da essere artigianale e ornamentale ad essere una produzione industriale di quantità. Il distretto lapideo di Massa-Carrara ha grossi fatturati e tanto *export*

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

perché il marmo di Carrara ha un valore riconosciuto in tutto il mondo. Oggi come in passato, il marmo bianco di Carrara è molto richiesto e viene esportato in tutto il mondo, l'estrazione del marmo di Carrara ha alti fatturati ed oggi, nel Paese, è il terzo distretto per profitto. Il marmo di Carrara è un prodotto che rende molto non tanto nella trasformazione, quanto nell'escavazione. In più, dal marmo viene prodotto il carbonato di calcio. Non so se sapete che mentre una volta lo scarto e i detriti venivano tritati, oggi con l'escavazione viene prodotto il carbonato di calcio, che rappresenta un altro *business*. Questo per dire quanto viene tolto al monte.

Tuttavia, ci sono aziende che scavano 700 tonnellate di marmo l'anno per dipendente e aziende che scavano 2.500 tonnellate l'anno per dipendente, ossia più del triplo.

Noi pensiamo sia opportuno tornare ad una produzione che sia non più industriale ma artigianale, per la delicatezza della materia. Prima le bancate andavano dai sei agli otto metri, mentre oggi arrivano a 16 metri.

Ebbene, la senatrice Paglini sa a cosa mi riferisco quando parlo della discussione e della successiva applicazione della legge regionale e del Piano paesaggistico, con cui si sono introdotti il controllo sulla produzione, il supporto con la polizia mineraria, le risorse agli organismi ispettivi,

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

vincoli sugli orari (perché si fanno anche tanti straordinari). Ad un certo punto, le imprese hanno impugnato una parte della legge per la questione dei beni estimati, questione complessa che non è opportuno spiegare in questa sede, basti dire che per i beni estimati, un editto del 1751 prevedeva che si potesse diventare proprietari di un bene demaniale e quindi di una cava. Nella nostra comunità c'è stato contenzioso molto forte tra le ragioni dell'ambiente e quelle del lavoro. Nel momento in cui se ne discusse, con la partecipazione delle associazioni di categoria, delle forze politiche, di parlamentari e rappresentanti della Regione, i datori di lavoro dissero che, se fossero stati posti vincoli, loro avrebbero potuto «fare ciccia». Nel nostro gergo «fare ciccia» vuole dire scavare molto di più e produrre molto di più. Sappiamo per certo che negli ultimi tempi l'impennata della produzione ha avuto una crescita esponenziale. Se aveste interesse a fare un giro con noi, potreste notare che sono aumentati i piazzali, i magazzini. Si è iniziato a scavare di più.

Fino ad un certo momento, grazie all'impegno di tutti, delle organizzazioni sindacali, dell'ASL e della Regione, si erano raggiunte percentuali di infortunio, per così dire, statisticamente accettabili. Si era passati da 160 infortuni l'anno a 69-70 (potremo poi lasciare i dati precisi

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

agli atti della Commissione). Dopodiché, sarebbe da verificare se questo dipende anche dal fatto che in una situazione di crisi i lavoratori hanno paura a denunciare gli infortuni, perché hanno paura di perdere il lavoro.

Ad un certo punto, c'è stato un picco negli infortuni che pensiamo sia stato causato, in parte, dal contenzioso in essere, perché c'è una comunità addolorata e penalizzata dal bene marmo. Per dirla in parole semplici, il bene marmo, a Carrara, è vissuto così: chi ci lavora lo difende, chi non ci lavora ha problemi di ogni genere. La montagna presenta problemi idrogeologici e di frane, vi sono problemi nei trasporti perché i *camion* passano dentro la città, problemi di salute a causa delle polveri e problemi legati agli incidenti, anche mortali. Inoltre, si tratta di una ricchezza molto concentrata, perché con le nuove tecnologie nelle cave lavorano in pochi e non avviene la trasformazione: si tratta di un'economia e di una forma di ricchezza che non ha creato sviluppo. La comunità ha dunque un'avversione nei confronti dell'attività estrattiva che sta crescendo.

Noi rappresentiamo gli interessi del mondo del lavoro e vogliamo salvaguardare il bene marmo, perché nel nostro territorio abbiamo il 17 per cento di disoccupazione. Si tratta infatti di una zona in cui c'era crisi già prima del 2007, per le dismissioni delle grandi fabbriche. Per parlar chiaro,

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

siamo di fatto un territorio del profondo Sud, con una crisi impressionante. Vogliamo quindi salvaguardare il bene marmo, ma allo stesso tempo vogliamo tutelare il bene ambientale e soprattutto la salute e la sicurezza.

Oltre ad una escavazione significativa, un fattore preponderante in tema di sicurezza è proprio la crisi che vive il nostro territorio. La crisi ha generato tra i lavoratori, ma anche tra gli imprenditori, gli artigiani e i commercianti una sorta di circolo vizioso ansiogeno, per cui la paura di perdere il lavoro, la paura di non essere pagati e la paura di chiudere i battenti hanno diffuso condizioni di vulnerabilità e di insicurezza notevoli. Nel mondo del lavoro i ritmi e le condizioni sono peggiorati in maniera considerevole. Lo dico con amarezza, perché in questi giorni siamo andati a trovare mogli e figli dei lavoratori morti. Vi assicuriamo che si lavora quando c'è il ghiaccio e quando piove. Non so se siete mai stati in una cava, ma può diventare così viscido, che diventa pericoloso già mettere una mano o un piede. Al piano, nel piazzale, si lavora da soli e l'ultimo morto era solo. Si lavora a cottimo e, per chi lavora nei piazzali, si utilizzano rapporti interinali anche a 61 anni di età.

Con più di sessant'anni nelle cave non ci si può stare, né d'estate, perché ci si cuoce, né d'inverno. Non ci si può stare perché ci vogliono

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

attenzione, riflessi, concentrazione, forza e salute fisica. Ritorno dunque alla questione della normativa previdenziale: vi chiediamo con tutta la nostra forza di riprendere in esame la normativa Fornero e la normativa cosiddetta pre-Fornero per i lavori usuranti, pensando a chi, a cinquantasette anni di età, ha già trentasei anni di lavoro, perché ci sono ragazzini che passano dalla terza media al lavoro in cava. Inoltre, le giornate lavorative spesso non sono di otto o nove ore, ma molto più lunghe.

Per sanare la situazione dal punto di vista della sicurezza occorre dare a quel territorio un po' di ossigeno. Lo chiediamo anche a voi, seppure non sia di competenza della vostra Commissione: occorre dare ossigeno con investimenti pubblici o attraverso accordi di programma. Si tratta di un'area attraversata da una crisi complessa, che ha bisogno di ossigeno perché pervasa da un sentimento diffuso di precarietà, di ricattabilità, un'area dove incombe la minaccia della perdita di una realtà anche a seguito di quanto accaduto in questi ultimi mesi, in cui ci sono stati sei morti.

Occorre avviare protocolli di intesa, come si sta facendo con la Regione, affinché aumentino i controlli. Non bastano più le conoscenze dei

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

cavatori, servono specializzazioni, nuove tecnologie, risorse e persone che operino nei controlli. Occorre un intervento significativo, che possa consentire un po' di ripresa nel territorio dando speranza. Capiamo che nell'immediato non potrà arrivare chissà quale aiuto, ma serve una speranza, per ripristinare condizioni normali, umane e naturali.

Mi scuso se il mio intervento è stato lungo. Ringrazio ancora la Commissione a nome della nostra organizzazione e mi auguro che il vostro interessamento possa portare ad un intervento concreto.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PRESIDENTE. Abbiamo sentito lamentare da più parti che la maggior parte della produzione di marmo non rimane nel territorio di Carrara e dunque non porta lavoro alle imprese del territorio, che potrebbero trasformarlo e lavorarlo. Lo dite anche voi, se non ho capito male. Nell'audizione precedente è stato detto invece che la gran parte di blocchi e di lastre rimane nel territorio per la trasformazione e la lavorazione da parte delle imprese del territorio.

Sollevo la questione non perché dobbiamo difendere le piccole imprese, ma in quanto ritengo che, inevitabilmente, essa interferisca con la situazione dal punto di vista della sicurezza per le considerazioni da voi svolte. Questa è quindi una delle informazioni che mi piacerebbe avere.

La settimana scorsa abbiamo ascoltato il procuratore della Repubblica ed abbiamo avuto una riunione in prefettura con i rappresentanti della ASL e condividiamo la necessità di controlli e della vigilanza, cui sono connesse problematiche oggettive. Ad esempio, per effettuare un'ispezione c'è il problema di arrivare nella cava e non è come ispezionare un opificio, un'azienda o un'area artigianale, dove basta aprire la porta per trovarsi sul posto. Bisogna pianificare l'ispezione, dotarsi di

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

mezzi e personale, dunque ottenere l'effetto sorpresa è molto complicato. Abbiamo avuto modo di verificarlo il giorno del sopralluogo: al di là del fatto che lo aveva già comunicato la stampa, far sì che la nostra fosse una visita a sorpresa sarebbe stato praticamente impossibile. La questione dei controlli mi pare quindi oltremodo importante.

Tuttavia vi pregherei di restare nel merito, anche se tutte le altre considerazioni, come l'impatto ambientale, sono importanti. Ci sono sei morti. A me personalmente, ma credo di interpretare il pensiero dei colleghi commissari, interessa indagare sulle sei morti. C'è l'universo mondo del quale potremmo parlare e ognuno di noi cercherà di intervenire al meglio sulle varie questioni, anche in base al ruolo che ricopre nelle varie Commissioni permanenti, ma ci sono sei morti e la domanda cui dobbiamo rispondere è: cosa le ha causate. Quello che non vorrei - dico a voi quanto ho detto ai rappresentanti dell'Associazione industriali - è che si pensasse sia stato il fato e che Benedetti e Ricci, quel giorno, siano stati sfortunati.

Che si tratti di un problema di norme e di rispetto delle procedure, di un problema di formazione e addestramento, del problema che i lavoratori fanno troppi straordinari e sono stanchi o del fatto che si richiede di essere

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

veloci nel lavoro e non interessa se il lavoro è fatto bene, che sia il problema che chi controlla spesso non è la persona giusta o sostituisce chi è preposto a controllare, perché così si fa prima, vi prego, visto che rappresentate i sindacati dei lavoratori, di darci informazioni ufficiali utili ai fini dell'inchiesta. Poi ragioneremo di macroeconomia e di quanto sia importante considerare l'area di Carrara un'area complessa (vengo dalle Marche e dal mondo delle piccole imprese e so cosa significhi, per il sud delle Marche, questo ragionamento).

La domanda più importante è: dal punto di vista delle associazioni che rappresentano i lavoratori e dei sindacati dei lavoratori, dove stanno le cause per le quali negli ultimi nove mesi abbiamo avuto nove morti? Perché se andiamo a trovare le famiglie delle vittime e ognuno, per la parte che gli compete, prova a spiegare loro perché hanno perso il loro caro, nessuno di noi porta a casa il risultato. Nessuno: né noi che facciamo politica, né chi rappresenta i lavoratori.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PAGLINI (M5S). Signora Presidente, vorrei sapere come sia organizzato il tempo della nostra discussione. Al fine di avere il tempo necessario per eventuali domande, anche da parte di chi fosse già intervenuto, per le risposte e per consentire un dialogo, sarebbe possibile riconvocare alcune sigle? Perché l'argomento è veramente vasto.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PRESIDENTE. Senatrice Paglini, ha interpretato in parte la mia volontà. Al di là del chiedere agli auditi di rispondere in forma scritta alle domande dei commissari fornendo alla Commissione tutti i dati richiesti, è presumibile che sia chiesto loro di tornare, anche a breve.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

BONDIELLI. Signora Presidente, vi ringrazio innanzitutto per averci invitato a questo incontro cui, come organizzazione, porteremo il nostro contributo.

La provincia di Massa-Carrara ha pagato un prezzo troppo alto di vite umane: dal settembre 2015 a oggi, sono sei gli infortuni mortali nel settore lapideo, tra escavazione e lavorazione. Non si può continuare a morire di lavoro. Bisogna interrompere questa striscia di morti.

Dobbiamo rimettere al centro la figura del lavoratore nella globalità e non pensare solo al profitto. Come organizzazione sindacale pensiamo che occorranò più controlli da parte della ASL: basti pensare che nel bacino di Massa-Carrara ci sono cinque addetti e nel bacino di Lucca due. Con un incremento di personale i Comuni si dovranno dotare di personale qualificato che verifichi che i piani consegnati e depositati dalle cave siano conformi alla realtà. Occorre istituire una polizia mineraria, come già esiste in altre parti d'Italia, e dotarsi di nuove tecnologie, come le visioni aeree, perché, a quanto detto da un dirigente ASL, quando gli addetti vanno a fare i controlli in cava, il più delle volte le lavorazioni sono

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

ferme pertanto dobbiamo dotarci degli strumenti che oggi sono disponibili per controllare, anche dal di fuori della cava, quale sia veramente il lavoro.

Dobbiamo rompere il muro di omertà che avvolge questo settore, che impedisce di conoscere la vera dinamica dell'accaduto ogni volta che si verifica un incidente grave, il che non aiuta nella ricerca di soluzioni per migliorare il settore e fare in modo che non avvenga di nuovo.

Questo è un settore dove l'attenzione deve essere sempre al massimo, perché basta una svista o troppa confidenza che, anche in manovre basilari, accade il peggio. La tecnologia in questi anni ha fatto passi da gigante: oggi, con le nuove macchine per tagliare il marmo, si produce in poco tempo la quantità che prima richiedeva un mese di lavoro, ma bisogna rivedere le norme per la costruzione dei macchinari, che devono essere impostati secondo parametri ben precisi, stabiliti dal costruttore, prevedendo che essi si blocchino se manomessi dall'operatore, perché talvolta vengono impostati a velocità talmente elevate che nemmeno immaginate.

Pensiamo occorra riprendere il tema della formazione, affinché i lavoratori siano opportunamente formati in base alle loro specifiche mansioni e ruoli. Non si possono unire le mansioni, come capo cava e

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

responsabile della sicurezza (mentre il più delle volte il capo cava è anche responsabile della sicurezza), e ogni lavoratore deve avere il proprio libretto formativo, in cui vengono registrati i vari corsi seguiti, che devono essere tenuti da enti bilaterali preposti, come il Fondo marmo, il Comitato paritetico marmo e la Scuola edile.

Chiediamo che venga riaperta la Cava scuola, perché per i lavoratori che si affacciano su questo mondo lavorativo prediligiamo la formazione in azienda.

Nel settore non c'è un ricambio generazionale. L'età media dei lavoratori è superiore ai 40 anni. Questo è un lavoro pesante, dove il fisico, con il passare del tempo, si usura. Basti pensare alle varie condizioni climatiche, per cui l'inverno lavoriamo con temperature molto rigide e nel periodo estivo con un caldo elevato.

Sono tante le cose da rivedere, come la questione dei lavoratori precoci che si lega a quella del lavoro usurante: ci sono lavoratori con 44 anni di contributi e 59 anni di età che, per effetto della legge Fornero, non possono andare in pensione. Questa norma va rivista. L'ultimo lavoratore deceduto aveva 61 anni di età e parecchi anni di contributi.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Bisogna stare attenti anche alle nuove forme di lavoro non stabili, come il *voucher* e il lavoro interinale, perché questo è un settore in cui non si può ricorrere a tali forme di lavoro.

A livello aziendale c'è stato un cambio generazionale: le aziende sono passate dai padri ai figli o addirittura ai nipoti. Bisogna qualificare le aziende con una patente a punti, come nel settore dell'edilizia, dove a seguito di una sanzione si decurtano i punti e quando vi sono infortuni gravi o mortali si può arrivare alla sospensione per periodi lunghi, mentre nel settore lapideo, dopo un periodo di chiusura per le varie indagini, la cava riparte come se nulla fosse successo.

Bisogna anche individuare norme premiali per le aziende virtuose che rispettano le normative sulla sicurezza.

Come organizzazione, abbiamo analizzato i punti che possono migliorare il settore. Ad esempio, occorrono verifiche che permettano di controllare la quantità di materiale scavato e il numero degli addetti, perché, come è stato richiamato, ci sono cave con un numero elevato di addetti che estraggono dalle 700 alle 1.000 tonnellate per dipendente, mentre in cave più piccole si arriva alle 2.000-2.500 tonnellate per lavoratore. Questo parametro potrebbe consentire di creare occupazione

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

nelle aziende dove si scava molto di più. Oggi, con la tecnologia, basta un codice a barre su ogni blocco che passa nella via dei marmi per sapere quanto materiale è stato escavato in una cava.

Bisogna costituire un consorzio tra le imprese del settore che le supporti, come avviene a Verona, dove il consorzio opera sul mercato e vende tutto l'escavato del bacino, invece di lasciare ogni singola impresa con il proprio fronte di cava a cercare il materiale buono.

Deve essere ripristinato il distretto lapideo, che dal 2010 non si riunisce più. Esso è il luogo preposto a discutere le tematiche del settore, dalla sicurezza a studi di settore e filiera.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

BORGHINI. Signora Presidente, ringrazio la Commissione tutta.

Oggi ci avete convocato per un evento drammatico: sei morti in pochi mesi sono un evento che colpisce l'intera nostra collettività. Questo è successo in un territorio piccolo, magari anche sconosciuto ai più; si tratta di una Provincia che è forse la più disastrosa della Toscana, che però - come ha detto il mio collega - è il terzo distretto per fatturato e redditività. Qualcosa sta succedendo: bisogna capire cosa.

I ritmi di lavoro sicuramente sono la prima causa, perché in questo ultimo periodo si sta lavorando a più non posso, forse a seguito - questa, almeno, è la nostra preoccupazione che vi invitiamo a controllare - della nuova legge sulle cave varata dalla Regione Toscana, legge che ha sollevato un importante conflitto tra l'estensore e gli imprenditori.

Per rispondere anche alla domanda della Presidente, dirò che la legge regionale prevede che il 50 per cento del marmo estratto venga lavorato in loco, misura che gli imprenditori non volevano: ma se era già così, perché non volevano fosse stabilito per legge? Evidentemente, non veniva lavorato in loco il 50 per cento.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

Preoccupa parecchio gli imprenditori anche la normativa europea che prevede di rivedere le concessioni ogni 20-25 anni. Come ha detto il mio collega, l'incertezza del rinnovo della concessione potrebbe comportare il rischio di un'accelerazione nella produzione, per cercare di sfruttare il più possibile l'opportunità che si ha.

La normativa varata è bloccata per questioni costituzionali e non vorrei che restassimo in un limbo per cui, non sapendo cosa accadrà domani, si cerca di produrre il più possibile, incidendo inevitabilmente sui ritmi di lavorazione. D'altra parte, ad eccezione di una ventina di attività di dimensioni medio-grandi (dove per medio-grandi si intende con circa venti dipendenti), sono tutte aziende piccole, dove lavora il principale, magari un parente e qualche dipendente: capite bene che per i lavoratori è difficile, ad esempio, rifiutare di svolgere una mansione da soli, ancorché la legge lo proibisca, come è difficile per un lavoratore interinale rinunciare ad un'opportunità di lavoro. Si tratta di una situazione in evoluzione, che in questo ultimo periodo sta sfuggendo di mano a tutti, forse per una ulteriore richiesta di maggiore attività. I piazzali stanno crescendo, il che significa che il marmo estratto viene messo nei depositi. È tutta un'*escalation*, come

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

ha detto il collega. Poi qui sono presenti alcuni lavoratori, potete sentire direttamente loro.

Lavorano davvero in tutte le condizioni climatiche: dal sole al ghiaccio, ma chi mai si rifiuterebbe di andare a lavorare quando rischia il posto di lavoro, in una Provincia dove il lavoro manca? Basti dire che è stato emesso un bando per lavori di pubblica utilità (un lavoro di sfalcio, per poche centinaia di euro al mese) e sono arrivate più di 2.000 domande. Riusciamo a capire qual è la situazione in quel luogo?

È difficile poter affrontare con tranquillità certe situazioni, anche perché, al di là di tutto, il lavoro in cava garantisce un reddito sicuro e importante e quindi è ambito e, laddove c'è grande richiesta di lavoro, chi gestisce ha sicuramente tante possibilità.

Al di là di quanto hanno detto i miei colleghi, che condivido anche se forse questo non è il luogo per parlarne, noi chiediamo un intervento deciso riguardo alla normativa, affinché non si rimanga in un limbo dove chi ha paura di perdere tutto si dà da fare per cercare di concretizzare il più possibile. Chiediamo poi di intervenire per spingere su alcuni interventi. Ad esempio, la Regione Toscana ha manifestato la volontà di mettere in campo una *task force* di 50 persone per andare a controllare, forse anche

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

cava per cava: è lodevole, ma si parla di un anno di tempo, un tempo che non c'è. Ne abbiamo discusso prima dell'ultimo incidente e da allora ad oggi c'è stato un altro incidente mortale. Occorre velocizzare i tempi: se siamo consapevoli che la situazione è grave - come di fatto è, altrimenti non ci avreste neanche convocato - dobbiamo fare davvero in fretta.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PRESIDENTE. Vorrei porre solo una domanda, poi cedo la parola per i minuti che restano, con l'impegno di rivederci, con i nostri ospiti, a breve.

Vi risulta che le cave siano tutte autorizzate?

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

VENTURINI. Sicuramente sono tutte autorizzate. Probabilmente, la maggior parte non ha la concessione. Parliamo del territorio di Carrara, perché le normative sono diverse tra Carrara, Massa e il Comune di Fivizzano, che sono le aree dove c'è maggiore concentrazione di cave.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PAGLINI (M5S). Signora Presidente, il mondo delle cave è talmente complesso che chi non ha idea di come venga gestito, ha difficoltà ad entrare nel merito.

In tema di concessioni e autorizzazioni, dovete sapere che su 80 cave nel bacino marmifero intorno a Massa-Carrara, il Comune ha rilasciato solamente sei o sette concessioni. Altre 7-8 cave sono cosiddette con beni stimati e per il resto si tratta di beni che, negli anni, sono stati attribuiti ai concessionari attraverso il catasto e mappe catastali. Tali mappe catastali si possono rivendere: ad esempio, uno degli ultimi casi, eclatante, ha riguardato una parte della mappa catastale venduta a Bin Laden da alcuni industriali della zona. Quindi, tutte le cave in cui si lavora devono avere l'autorizzazione, ma sono così suddivise: cave con beni stimati, cave date in concessione e cave in attività perché prese da mappe catastali (parliamo di moltissimi anni fa).

Presidente, ho davvero tantissime domande da porre ai nostri ospiti per acquisire quelle conoscenze che ci consentano di normare al meglio la materia della sicurezza.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PRESIDENTE. Sugerirei di concludere la trattazione di oggi inviando le ultime domande per iscritto ai nostri ospiti, i quali potranno rispondere a loro volta per iscritto, e di rinviare ad una prossima audizione ulteriori considerazioni.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

FIGAIA. Signora Presidente, ho raccolto qualche informazione sull'incidente occorso nella cava 171, dove ci sono stati due morti.

Da quanto mi è stato detto, i lavoratori stavano effettuando operazioni di pulitura, cosiddette di bonifica, per cercare di arrivare al marmo buono da vendere. Di fatto, stavano lavorando in maniera intensiva per arrivare a questo obiettivo.

Sembrerebbe che la cava sia collegata ad un'altra, molto redditizia, e quindi che la proprietà non sia bisognosa di sbancare in maniera frenetica, come avviene in molte altre cave. Inoltre, la dirigente dell'ASL, ingegner Pellegrini, ha dichiarato che nella parte sottostante, che ha creato le condizioni del crollo, esisteva una zona concava. Qualcuno dice che si trattasse di vecchie lavorazioni.

Le due persone morte non erano operai generici, ma avevano decenni di esperienza e quindi l'"incoscienza" che spesso si ha per eccessiva dimestichezza. Lavorando nella zona che ha avuto il cedimento, si sono trovati nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Qualcuno sostiene - e la procura della Repubblica, se lo volesse, potrebbe verificarlo - che uno dei due operai abbia ricevuto una telefonata da colleghi operanti in zone non

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

lontane che lo avvertivano dell'inizio del cedimento. Si può verificare sul cellulare se questa circostanza sia vera; personalmente, non ho elementi per suffragarla perché mi è stata riferita. Se così fosse, ciò confermerebbe che sentirsi eccessivamente sicuri accade anche a lavoratori con decenni di esperienza.

È chiaro che la figura del rappresentante della sicurezza nel bacino marmifero non può coincidere, come avviene spessissimo, con la figura del capo cava e sorvegliante, che ha responsabilità relative alla produzione. Chi ha la responsabilità della produzione deve essere un soggetto diverso da chi ha la responsabilità della sicurezza per se stesso e per i colleghi.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

VOLPI. Signora Presidente, siccome stiamo parlando di sicurezza sui luoghi di lavoro, vorrei chiedere se sarebbe il caso, quando ci sarà la possibilità, di ascoltare noi cavatori. Vorrei chiedere se la prossima volta potreste ascoltare i cavatori, perché non abbiamo potuto parlare.

Ufficio dei Resoconti **BOZZE NON CORRETTE**
(versione solo per internet)

Sten. ABA-BOR-MIN-CHI

Revisore GHI

Resoconto stenografico n.

Commissione Infortuni sul lavoro Seduta n. 42 del 17 maggio 2016

Sede AUD

PRESIDENTE. C'è solo un problema di tempo: siamo qui dalle ore 14 e i lavori dell'Aula inizieranno alle ore 16,30, e per allora dobbiamo chiudere l'audizione. Non c'è nessuna preclusione. L'elenco delle persone che dovevano intervenire, per ogni sigla sindacale, ci è stato fornito, quindi non abbiamo deciso noi chi dovesse parlare.

Ricordo, però, per dovere di cronaca che quando abbiamo fatto il sopralluogo in cava, abbiamo avuto un incontro estemporaneo ed abbiamo avuto modo di parlare direttamente. In quella sede, abbiamo preso degli impegni che stiamo cercando di onorare. Non c'è stata nessuna indicazione su chi dovesse intervenire, se gli amministrativi piuttosto che i cavatori. Rimanderei ad un prossimo incontro, invitandovi nuovamente, la possibilità di ascoltarvi, e le sigle sindacali che voi rappresentate stabiliranno che parlerete voi, perché avete un'esperienza diretta rispetto ad altri. Per evidenti motivi, non abbiamo suggerito noi i nomi.

Dichiaro concluse le audizioni odierne.

I lavori terminano alle ore 16,10.